



Piano Triennale Offerta Formativa

FANO - S. ORSO

Triennio 2019/20-2021/22

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola FANO - S. ORSO è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. del ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del con delibera n.

*Anno di aggiornamento:
2019/20*

*Periodo di riferimento:
2019/20-2021/22*



INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- 1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 1.2. Caratteristiche principali della scuola
- 1.3. Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 1.4. Risorse professionali

LE SCELTE STRATEGICHE

- 2.1. Priorità desunte dal RAV
- 2.2. Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 2.3. Piano di miglioramento
- 2.4. Principali elementi di innovazione

L'OFFERTA FORMATIVA

- 3.1. Insegnamenti e quadri orario
- 3.2. Curricolo di Istituto
- 3.3. Iniziative di ampliamento curricolare
- 3.4. Attività previste in relazione al PNSD
- 3.5. Valutazione degli apprendimenti
- 3.6. Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica



ORGANIZZAZIONE

- 4.1. Modello organizzativo
- 4.2. Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- 4.3. Reti e Convenzioni attivate
- 4.4. Piano di formazione del personale docente

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

CIRCOLO DIDATTICO S.ORSO di FANO

Il Circolo Didattico Statale S.Orso di Fano si è costituito nell'anno scolastico 2000\2001 in seguito ad un processo di dimensionamento.

La sede centrale del Circolo Didattico si trova nel quartiere Sant'Orso di Fano, situato nella prima fascia di territorio dopo il centro storico, molto esteso e ad alta densità abitativa.

La sua denominazione ha origini molto lontane. Il nome deriva dall'omonimo vescovo Orso di Fano e da un avvallamento, ancora esistente, chiamato per l'appunto "fosso S. Orso". In questo avvallamento è presente una "edicola sacra" in mattoni con all'interno una statuetta della Madonna, a ricordo di una leggenda che fu accettata dagli storici dell'epoca. Questa racconta che un contadino, lavorando con i buoi nel giorno della festa di S.Orso, vescovo di Fano dall'anno 620 circa, fosse redarguito da un passante al quale il contadino avrebbe risposto: «Se lui è un orso, io sono un cane» ma, improvvisamente, nel terreno si sarebbe aperta una voragine nella quale sarebbero precipitati il contadino e i suoi buoi.

Il quartiere ha avuto una forte espansione urbanistica negli anni '70: per questo è diviso tra la parte vecchia e la parte nuova, separate da una strada molto trafficata; ha poche e piccole aree verdi. Lo sviluppo della zona "nuova" del quartiere, nella maggior parte frutto di un piano di edilizia economica popolare, non ha tenuto conto di aree di aggregazione, zone verdi attrezzate, percorsi pedonabili e piste ciclabili. Per la zona "vecchia" tutto è rimasto quasi intatto da tanti anni, con difficoltà notevoli nella viabilità interna.

Nel quartiere si trovano tutti i servizi essenziali: attività commerciali, ricreative, sportive (in particolare l'unica piscina pubblica della città); scuole dell'infanzia e primaria, farmacia, ecc.

In questi ultimi anni il rilancio del progetto comunale "Fano, città delle bambine e dei bambini" ed in particolare del progetto "A scuola ci andiamo da soli" ha permesso la realizzazione nel quartiere di percorsi ciclabili e attraversamenti pedonali più sicuri, con un miglioramento della viabilità che permette un collegamento in sicurezza della "vecchia" e "nuova" S.Orso.

Il Circolo Didattico presenta forte frammentarietà nella dislocazione delle sedi scolastiche (tre scuole primarie su cinque sedi e undici sezioni di scuola dell'infanzia su quattro sedi);

comprende, oltre la sede centrale nel quartiere S.Orso, le frazioni di Rosciano, Carrara, Cuccurano, Bellocchi e Falcineto.

Negli ultimi decenni il territorio delle frazioni ha visto un notevole sviluppo urbanistico che ha cancellato quasi completamente le loro caratteristiche precedenti. Nonostante la forte frammentazione del Circolo Didattico nei diversi plessi e la significativa caratterizzazione di ciascuno di essi, il Circolo nel suo insieme si connota, sin da circa due decenni, come scuola che risponde pienamente ai bisogni di un territorio periferico, dunque accogliente ed inclusiva, tratto caratteristico comune a tutti i plessi e che ispira l'azione quotidiana del personale tutto, ai diversi livelli e per le differenti competenze.

La carenza di edifici non consente, al momento, l'attivazione di una scuola Secondaria di primo grado nel territorio dell'Istituto.

Un protocollo di intesa, siglato tra il Comune di Fano e i cinque Istituti scolastici del territorio (circoli didattici e istituti comprensivi), definisce la confluenza degli alunni, in uscita dalle quinte classi delle scuole primarie dei plessi, in due scuole secondarie di primo grado della città, sulla base di criteri di competenza territoriale.

Pertanto,

- le quinte in uscita dalla scuola primaria "Montesi" di S.Orso sono attribuite alla scuola secondaria di primo grado IC Padalino di Fano;
- le quinte in uscita dalle scuole primarie di Cuccurano e "Tombari" di Bellocchi sono attribuite alla scuola secondaria di primo grado IC Nuti di Fano.

Dal 2008 il territorio ha registrato una sofferenza di occupazione lavorativa derivante in gran parte dalla chiusura di alcune unità produttive del territorio (industria e artigianato).

Il territorio Comunale ha inoltre registrato, in linea con la tendenza nazionale, un significativo calo demografico.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

❖ FANO - S. ORSO (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	PSEE03900Q
Indirizzo	VIA DIVISIONE CARPAZI 30 FANO 61032 FANO
Telefono	0721865155

Email	PSEE03900Q@istruzione.it
Pec	psee03900q@pec.istruzione.it
Sito WEB	www.ddsantorso.gov.it

❖ FANO S.ORSO- CUCCURANO-F.SENECA (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	PSAA03901G
Indirizzo	VIA PO FANO-CUCCURANO 61032 FANO
Edifici	<ul style="list-style-type: none">Via PO 4 - 61030 FANO PU

❖ FANO S.ORSO-FALCINETO-GRIMALDI (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	PSAA03902L
Indirizzo	VIA TORNO FANO-FALCINETO 61032 FANO
Edifici	<ul style="list-style-type: none">Via TORNO SN - 61032 FANO PU

❖ FANO S.ORSO - E. BERARDI (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	PSAA03903N
Indirizzo	VIA S. EUSEBIO FANO 61032 FANO
Edifici	<ul style="list-style-type: none">Via S.EUSEBIO 54 - 61032 FANO PU

❖ FANO S.ORSO - LA SCATOLA MAGICA (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	PSAA03904P
Indirizzo	VIA CESPI, 3 ROSCIANO DI FANO 61032 FANO

❖ FANO S. ORSO - FILIPPO MONTESI (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	PSEE03901R
Indirizzo	VIA DIVISIONE CARPAZI, 30 FANO S. ORSO 61032 FANO
Edifici	<ul style="list-style-type: none"> • Via TORRICELLI 1 - 61032 FANO PU • Via DIVISIONE CARPAZI 30 - 61032 FANO PU
Numero Classi	20
Totale Alunni	447

❖ FANO S.ORSO - FABIO TOMBARI (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	PSEE03902T
Indirizzo	VIA XXVI STRADA, 1 FANO BELLOCCHI 61032 FANO
Numero Classi	10
Totale Alunni	219

❖ FANO S.ORSO - CUCCURANO/CARRARA (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	PSEE03904X
Indirizzo	VIA DELLA SCUOLA FANO CUCCURANO 61032 FANO
Edifici	<ul style="list-style-type: none"> • Via DELLA SCUOLA 19 - 61032 FANO PU • Via FLAMINIA 348 - 61032 FANO PU
Numero Classi	10
Totale Alunni	171

Approfondimento

Come illustrato più nel dettaglio nella sezione relativa all'offerta formativa, i tre plessi della scuola primaria sono caratterizzati da una propria organizzazione del tempo scuola, infatti:

- il plesso "F.Tombari" di Bellocchi, ubicato in un unico edificio, offre l'articolazione oraria a tempo pieno (40 ore settimanali) e può ospitare 2 sezioni;

- il plesso di Carrara-Cuccurano, ubicato su due differenti edifici in cui si ospitano, rispettivamente, le classi prime-seconde e terze-quarte-quinte, offre l'articolazione oraria a tempo normale di 29 ore settimanali e può ospitare 2 sezioni. Il triennio di riferimento del presente Piano potrebbe vedere l'attivazione di un edificio di nuova costruzione, con possibili conseguenti impatti sull'organizzazione dell'offerta formativa.

- il plesso "F.Montesi" di S.Orso, ubicato su due differenti edifici, offre l'articolazione oraria a tempo pieno (40 ore settimanali) e a tempo normale (29 ore settimanali). Il numero di aule presenti nell'edificio e i vincoli strutturali e di sicurezza non consentono di garantire la continuità nell'attivazione di 4 sezioni (2 a tempo pieno e 2 a tempo normale), né la permanenza di intere sezioni nello stesso edificio. Pertanto, sulla base dei bisogni espressi - in primis - dalle famiglie residenti nel territorio di competenza del plesso, si sono sempre garantite, negli anni, due classi a tempo normale e si sono attivate, sulla base dei vincoli sopra espressi, una o due classi a tempo pieno.

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Laboratori	Con collegamento ad Internet	3
	Disegno	2
	Informatica	3
	Scienze	3

Biblioteche	Classica	3
Aule	Magna	2
	Proiezioni	2
Strutture sportive	Palestra	2
Servizi	Mensa	
	Scuolabus	
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei Laboratori	63
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	12
	PC e Tablet presenti nelle Biblioteche	3

Approfondimento

La scuola è stata dotata, nell'ultimo quinquennio, di infrastrutture hardware e software sufficientemente adeguate, nelle aule, per porre in essere strategie didattiche che prevedano anche l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Per l'attuazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, in particolare per la realizzazione di molte attività progettuali di ampliamento dell'offerta stessa, si prevede di attrezzare l'aula magna della Sede Centrale in via D.Carpazi come spazio per attività teatrali, musicali e altre manifestazioni che prevedano la presenza di un pubblico.

Si sta pertanto valutando, nell'ambito di una progettualità finanziata dal MIUR, la

possibilità di intervenire con piccoli adeguamenti in aula magna (es. palco rialzato, luci..etc).

Particolare attenzione verrà posta agli spazi verdi nei giardini delle scuole e nei pressi delle scuole stesse: l'utilizzo di tali spazi da parte degli studenti, infatti, è spesso compromesso dalla scarsa manutenzione delle strutture. Si programmeranno iniziative e investimenti per rendere maggiormente fruibili i giardini delle scuole e gli eventuali spazi limitrofi e favorire quindi un incremento delle attività didattiche condotte all'aria aperta.

RISORSE PROFESSIONALI

Docenti	113
Personale ATA	22

Approfondimento

Per quanto concerne l'organico dei docenti su posti comuni, esso risulta abbastanza stabile negli anni, mentre si registra, in linea con la tendenza su scala nazionale, una significativa carenza di docenti di sostegno e la necessità di attingere alle MAD per soddisfare il fabbisogno della scuola.

Per quanto riguarda il personale ATA, invece, si evidenzia una condizione di fragilità della scuola rispetto alla stabilità degli organici del personale amministrativo e del Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi, figura cruciale per una gestione fluida ed efficiente del sistema scuola.

Analoga situazione di debolezza si registra sul fronte dei collaboratori scolastici, il cui numero non sembra tener conto della complessità del circolo per numero di plessi, per dislocazione territoriale, per numero di bambini con disabilità, e per numero di collaboratori che usufruiscono delle agevolazioni offerte dalla L.104/92.

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV

Aspetti Generali

FINALITÀ DEL PTOF

La Scuola svolge una insostituibile funzione pubblica assegnata dalla Costituzione (art. 3) per la formazione di ogni persona e la crescita civile e sociale del Paese. “Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l’originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali. La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione. Lo studente è posto al centro dell’azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali. In questa prospettiva, i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato”. (da Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012)

LA VISIONE DELLA SCUOLA

Crediamo che siamo sulla terra per AIUTARE IL PROSSIMO. Noi crediamo nella semplicità, non nella complessità. Noi crediamo che abbiamo bisogno di possedere e controllare le principali STRATEGIE DIDATTICHE alla base delle TEORIE PEDAGOGICHE, e LAVORARE ESCLUSIVAMENTE NELLE ATTIVITÀ in cui siamo in grado



di apportare un contributo significativo. Crediamo nel dire di no a migliaia di progetti, sappiamo che possiamo veramente concentrarci sui pochi che sono veramente importanti e significativi per noi. Crediamo nella profonda collaborazione e nell'empatia dei nostri TEAM. Abbiamo l'onestà con noi stessi di ammettere quando sbagliamo e il coraggio di cambiare. Vogliamo essere, nella nostra comunità, punti di riferimento della cultura della scuola. Il nesso istruzione- educazione deve essere rappresentato dal lavoro dei docenti, dal loro sapere non meccanico ma vivo, basato su uno scambio continuo all'interno della comunità scolastica, che sappia stimolare la curiosità degli allievi perché diventino individui autonomi. La nostra scuola, perciò, deve connettere il sapere, il comprendere e il sentire. Deve pensarsi come un laboratorio di ricerca aperto alle sollecitazioni della realtà esterna e promotore di sperimentazione e innovazione.

LA MISSIONE

Il Circolo didattico intende promuovere in tutti gli studenti le competenze di cittadinanza per affrontare con consapevolezza e successo le sfide future. Ciò comporta la necessità di valorizzare il potenziale formativo del Circolo attraverso il confronto con i nuovi saperi e l'adeguamento di metodi didattici e stili relazionali ai nuovi bisogni formativi ed educativi dei discenti.

Nello specifico, la Scuola si deve impegnare a:

- *promuovere il successo formativo di ogni alunno attraverso lo sviluppo del pensiero critico e di competenze diffuse;*
- *favorire l'inclusione e la valorizzazione dei talenti;*
- *incentivare la partecipazione delle famiglie alla costruzione di una comunità educante;*
- *accogliere il cambiamento come un'opportunità e favorire l'innovazione sotto la sapiente guida del passato;*
- *agire nel segno della flessibilità organizzativa e della trasparenza dell'azione*



didattica;

- *tendere al miglioramento attraverso l'apprendimento continuo e la consapevolezza di sé;*
- *curare la comunicazione interna ed esterna;*
- *tessere significativi rapporti con il territorio, lasciandosi ispirare da tutte le occasioni di disseminazione e diffusione della cultura.*

PRIORITÀ E TRAGUARDI

Risultati Scolastici

Priorità

Migliorare gli esiti degli alunni in italiano e matematica.

Traguardi

Diminuire nella scuola primaria la percentuale di alunni con valutazione 6 in italiano e matematica. Dato di riferimento: a.s. 2018-2019

Risultati Nelle Prove Standardizzate Nazionali

Priorità

Incrementare il livello di apprendimento degli studenti.

Traguardi

Nella distribuzione degli studenti per livello di apprendimento (INVALSI-italiano/matematica/inglese) stabilizzare o incrementare la percentuale di studenti nei livelli 4 e 5 e diminuire quella nel livello 1. Classe di riferimento: 5^a scuola primaria Dato di riferimento: risultati INVALSI 2019

Competenze Chiave Europee

Priorità

Attivare azioni specifiche per il miglioramento, in particolare con riferimento allo spirito d'iniziativa, alle competenze digitali, ad imparare ad imparare e allo sviluppo



del pensiero divergente anche attraverso dinamiche filosofiche.

Traguardi

Mantenere un trend positivo della percentuale di livelli "AVANZATO" tra gli alunni in "spirito d'iniziativa", "competenze digitali", "imparare ad imparare". Dato di riferimento: a.s. 2018/2019. Incrementare del 15% il numero di livelli "AVANZATO" in "spirito d'iniziativa", "competenze digitali", "imparare ad imparare" nel certificato delle competenze, alla fine del triennio di riferimento.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)

ASPETTI GENERALI

Il POF triennale deve contenere una marcata e strutturale ridefinizione dei processi di insegnamento/apprendimento e di valutazione che permetta la differenziazione e la personalizzazione dei percorsi per il raggiungimento degli stessi esiti formativi.

Pertanto, le finalità del PTOF devono essere orientate a:

- produrre percorsi di certificazione intermedia delle competenze, in particolare con riferimento allo spirito d'iniziativa, alle competenze digitali, ad imparare ad imparare, e allo sviluppo del pensiero divergente attraverso dinamiche filosofiche.

La Scuola si deve impegnare a:

- Promuovere il successo formativo di ogni alunno
- Promuovere le competenze chiave e di cittadinanza
- Favorire l'inclusione delle differenze
- Sviluppare competenze comunicative nelle diverse forme

Nello specifico:

A. Pianificare un'Offerta Formativa Triennale (POFT) coerente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali per il



curricolo 2012 con riferimento al **Curricolo verticale di Istituto**, che tengano conto delle esigenze del contesto territoriale e delle istanze specifiche dell'utenza eterogenea della scuola.

B. Finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative, al contrasto di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni; alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio); alla individualizzazione e alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito.

C. Orientare i percorsi formativi offerti nel POFT a:

- potenziare le competenze di base (linguistiche e logico-matematiche)
- assicurare l'apprendimento delle scienze e delle lingue attraverso una didattica esperienziale
- sviluppare competenze di cittadinanza attiva e democratica e comportamenti responsabili
- coniugare le competenze disciplinari con i linguaggi espressivi ed artistici

D. Prevedere un sistema di indicatori di qualità e di standard efficaci per rendere osservabili e valutabili i processi e le azioni previste nel PTOF.

E. Includere nel PTOF il Piano di Formazione Docenti, al fine di garantire la valorizzazione delle competenze docenti in conformità con gli obiettivi prefissati.

F. Favorire il successo scolastico di tutti gli alunni

A tal fine si ritiene necessario:

- consolidare i progetti relativi agli allievi con BES
- nel rispetto della libertà di insegnamento di ogni docente, adottare nella didattica quotidiana modalità di lavoro inclusive (Cooperative Learning, classi aperte con gruppi di livello, attuazione dei PDP e dei PEI con il concorso di tutti gli insegnanti...)



- arricchire i Laboratori, intesi non solo come spazi fisici attrezzati in maniera specifica ma modalità di lavoro dove docenti ed allievi progettano, sperimentano, ricercano agendo la loro fantasia e la loro creatività. Essi nascono dai seguenti presupposti: differenziare il percorso metodologico perché gli alunni di una classe esprimono diversi stili cognitivi, caratteristiche personali e contesti di provenienza differenti; il fare e l'agire devono diventare aspetti altrettanto salienti dell'azione educativa; i laboratori intesi come una pratica del fare forniscono motivazione allo studente che diventa protagonista di un processo di costruzione di competenze che gli permetta di essere coinvolto in una situazione collettiva di scambio comunicativo tra pari e di vivere il percorso scolastico attraverso l'esperienza di emozioni positive;
- sviluppare competenze digitali attraverso l'uso delle tecnologie, con uso delle TIC nella didattica quotidiana
- superare la predominanza delle logiche della quantità su quelle della qualità dei contenuti, impostando nella scuola un curriculum che si ponga come obiettivo il conseguimento di competenze (e non solo di conoscenze e abilità) da parte degli alunni; ciò comporta una profonda revisione delle pratiche didattiche e della visione stessa dell'insegnamento e del modo di fare scuola
- potenziare le competenze in lingua italiana (letto-scrittura) per tutti gli allievi e le competenze logico-matematiche e scientifiche attraverso il "problem solving" prevedere modalità di recupero delle competenze di base già a partire dall'inizio di ogni anno scolastico.

G. Sviluppare competenze di cittadinanza

Promuovere salute a scuola significa garantire il benessere psicologico e fisico di tutti gli alunni mediante l'utilizzo di metodologie inclusive, l'acquisizione di abitudini di vita sane e l'attenzione ai valori della legalità. A tal fine si ritiene necessario:

- implementare le azioni volte all'acquisizione/consolidamento delle regole di convivenza da parte degli alunni attraverso metodologie di cooperative learning e peer to peer
- stimolare il dialogo interculturale e intendere come valore aggiunto la



presenza di alunni portatori di cultura e tradizioni differenti

- proseguire nei progetti relativi agli stili di vita, in particolare quelli finalizzati alla sana alimentazione e a sane abitudini di vita
- consolidare e implementare il coinvolgimento delle famiglie nella vita della scuola, favorendo azioni di cittadinanza attiva, incontri di dialogo e confronto, uso di strumenti di comunicazione efficaci scuola-famiglia.

H. Predisporre gli strumenti ed i materiali più adeguati al percorso di apprendimento del gruppo classe e personalizzato. **Pianificazione educativa e didattica e innovazione delle pratiche di classe.** Si richiama l'importanza di pianificare i diversi momenti della lezione, i materiali necessari, l'organizzazione dell'aula o degli altri spazi utilizzati, la sistemazione dei materiali e delle attrezzature, le metodologie didattiche da utilizzare nelle diverse fasi, le strategie di semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti di apprendimento in presenza di alunni in difficoltà, gli strumenti compensativi, le misure dispensative e l'adeguamento della valutazione in presenza di situazioni di bisogno educativo speciale rilevate (disabilità, disturbi di apprendimento, gravi difficoltà).

I. **Privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa, soprattutto nella fase iniziale degli apprendimenti rinforzando gli aspetti positivi della prova e, contestualmente, aspetti da rivedere con esercizi assegnati mirati.** Tale modalità valutativa è da privilegiare per incoraggiare i nostri bambini e i nostri ragazzi a proseguire con sicurezza e con la sensazione di essere capaci, di avere la possibilità di migliorare, di avere altre opportunità.

L. **Praticare l'autovalutazione nell'azione didattica:** in presenza di risultati di apprendimento appena sufficienti e mediocri diffusi, ossia non circoscritti a un numero molto esiguo di alunni in difficoltà, si invita ad una riflessione dei docenti nelle sedi opportune (Dipartimenti-Interclasse) sulle scelte didattiche operate che non hanno prodotto i risultati attesi, al fine di cambiare strategie e modalità di gestione della classe e della relazione educativa. A tale proposito si sottolinea che la qualità di un intervento didattico è riconducibile al suo "valore aggiunto", ossia il progresso nell'apprendimento e nella partecipazione dell'alunno che si riesce a ottenere con il solo intervento educativo e didattico.



M. Curare l'allestimento di ambienti di apprendimento ricchi di stimoli e di situazioni dinamiche che coinvolgano direttamente e attivamente l'operatività dei bambini e dei ragazzi, che facilitino l'apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la scoperta e il piacere di apprendere insieme. Gli ambienti fisici e la loro organizzazione (setting d'aula, materiali, esposizioni di lavori prodotti dagli alunni, mappe concettuali, presentazioni, cartelloni, raccolte, angoli attrezzati...) sono significativi della vita della classe e dei processi attivi che in essa si realizzano, anche al fine di stimolare l'attenzione dell'alunno garantendo il suo benessere in ogni momento della sua esperienza di apprendimento.

N. Privilegiare linguaggi e mediatori alternativi al codice verbale per supportare le azioni di insegnamento e le attività di apprendimento (ricerca, produzione di mappe, schemi, progetti, documenti e prodotti multimediali, presentazioni ...). In questa direzione vanno sicuramente privilegiate le nuove tecnologie, in particolare la LIM e i proiettori di cui le aule sono dotate.

OBIETTIVI FORMATIVI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA

- 1) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- 2) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- 3) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- 4) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali



- 5) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
- 6) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- 7) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
- 8) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- 9) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- 10) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- 11) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89

PIANO DI MIGLIORAMENTO

❖ EDUCAZIONE AL PENSIERO DIVERGENTE NEL PROCESSO FORMATIVO

Descrizione Percorso



La caratteristica contemporanea dello sviluppo socio-economico e della produzione della conoscenza richiede forti capacità innovative e competenze finalizzate alla risoluzione di problemi. L'impiego efficace delle Risorse Umane all'interno delle quali si apprezza l'abilità di analisi e problem solving risultano fondamentali per affrontare con consapevolezza le nuove dinamiche della società liquida. Spesso la capacità di risoluzione dei problemi e l'attitudine all'innovazione si originano, infatti, da un buon utilizzo dell'intelligenza creativa. La creatività, quindi, è considerata un atteggiamento mentale che è possibile studiare per cercare di descriverne la fenomenologia, ed è una attitudine che è possibile promuovere ed educare. Ma come tutti i processi educativi, anche lo sviluppo del pensiero divergente richiede un'attenzione precoce e costante lungo tutto il percorso formativo dell'uomo, a partire dalla Scuola dell'Infanzia, per evolversi, con caratteristiche proprie, nella Scuola Primaria e Secondaria. "Didattica della creatività" significa, dunque, in primo luogo progettare ambienti di apprendimento idonei alla stimolazione del pensiero creativo, in secondo luogo pratiche didattiche finalizzate ad esercitare la creatività stessa. E' necessario, dunque una intenzionalità **paidetica** supportata da una efficace conoscenza psicologica del fenomeno per evitare improvvisazioni che possono diventare improduttive oppure prive di significato educativo.

PAIDEIA

*Termine greco, il cui significato originario equivaleva a 'educazione' e che assunse poi il valore di 'formazione umana' per arrivare infine a indicare il contenuto di detta formazione, **la cultura nel senso più elevato e personale**. P. è perciò non tanto la pedagogia come mezzo per un traguardo formativo, quanto piuttosto il fine stesso dell'educazione, l'ideale di perfezione morale, culturale e di civiltà cui l'uomo deve tendere. Secondo il modello ispiratore greco, che da **Platone** e **Isocrate** al tardo ellenismo ha assunto varie sfumature, il raggiungimento della p. è frutto di un processo continuo, mai compiuto, che impegna tutto l'uomo, ma attraverso cui questi realizza pienamente sé stesso come soggetto autonomo,*



consapevole di sé e in armonia col mondo. (Treccani)

"OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO"

"OBIETTIVI DI PROCESSO" CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

"Obiettivo:" Sperimentare, potenziare e diffondere l'utilizzo di strategie metodologico- didattiche innovative individuate nell'ambito delle IDEE proposte da AVANGUARDIE EDUCATIVE per la progettazione di didattiche differenziate atte ad incontrare diversi stili cognitivi, caratteristiche personali e contesti di provenienza differenti.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Attivare azioni specifiche per il miglioramento, in particolare con riferimento allo spirito d'iniziativa, alle competenze digitali, ad imparare ad imparare e allo sviluppo del pensiero divergente anche attraverso dinamiche filosofiche.

"Obiettivo:" Definizione di criteri di valutazione e prove per la verifica degli obiettivi di apprendimento in italiano e matematica per tutte le classi.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati scolastici]**

Migliorare gli esiti degli alunni in italiano e matematica.

"OBIETTIVI DI PROCESSO" AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

"Obiettivo:" Riorganizzazione degli spazi e del setting d'aula per una didattica laboratoriale ed inclusiva attraverso l'utilizzo della strumentazione tecnologica

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Attivare azioni specifiche per il miglioramento, in particolare con riferimento allo spirito d'iniziativa, alle competenze digitali, ad imparare ad imparare e allo sviluppo del pensiero divergente

anche attraverso dinamiche filosofiche.

**"OBIETTIVI DI PROCESSO" SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE
UMANE**

"Obiettivo:" Partecipazione diffusa dei Docenti a Formazione su processi di Innovazione didattica anche con modalita' blended.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Attivare azioni specifiche per il miglioramento, in particolare con riferimento allo spirito d'iniziativa, alle competenze digitali, ad imparare ad imparare e allo sviluppo del pensiero divergente anche attraverso dinamiche filosofiche.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: NATURA MAESTRA

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/06/2022	Docenti	Docenti
	ATA	ATA
	Studenti	Studenti
	Genitori	Genitori
		Consulenti esterni
		Associazioni

Responsabile

COORDINATORE SCUOLA INFANZIA

Risultati Attesi



«Andai nei boschi perché volevo vivere con saggezza e in profondità, succhiando tutto il midollo della vita, per sbaragliare tutto ciò che non era vita e per non scoprire, in punto di morte, che non ero vissuto».

Henry David Thoreau, tratto da "L'attimo fuggente"

- **Salute e motricità**

L'attività all'aria aperta offre una varietà di stimoli naturali attraverso i quali i bambini imparano a prendere consapevolezza del loro corpo e della loro forza.

- **Vivere il ritmo delle stagioni e i fenomeni naturali**

Vivendo costantemente in spazi aperti, il bambino affronta in modo spontaneo e naturale il cambiamento delle stagioni, apprende le diverse caratteristiche e qualità di primavera, estate, autunno e inverno.

- **Attivazione della percezione sensoriale attraverso esperienze primordiali**

Nella nostra abituale realtà tutti quanti usiamo solo una piccola parte delle capacità dei nostri sensi. Il bosco e la natura ci invitano invece ad abitare in essi attraverso un approccio multisensoriale.

- **Apprendimento globale e gioco libero**

Nel gioco libero, ossia senza la guida di un adulto, i bambini possono sviluppare nuove idee e pensieri, imparando a rapportarsi con gli altri e a negoziare le regole scendendo a compromessi.

- **Educazione ambientale**

Nella scuola nel bosco avviene attraverso due modalità: attraverso i racconti e le conoscenze sull'ambiente che gli educatori comunicano quotidianamente, da un lato; attraverso esperienze che i bambini possono fare spontaneamente e autonomamente, dall'altro. Possibilità di conoscere e apprendere i limiti della propria corporeità, promuovere l'autostima e l'autonomia I bambini, mettendosi alla prova fisicamente, arrivano a conoscere i propri limiti. Ogni successo rinforza la loro autostima e dà loro la possibilità di valutare meglio le proprie capacità. Sperimentare lo scorrere del tempo e il silenzio Il silenzio, così raro nella nostra società, diventa occasione per concentrarsi, fermarsi, ascoltare. Anche il tempo viene percepito diversamente, in modo più spontaneo e con un approccio più tranquillo. Apprezzamento della convivenza e promozione dell'atteggiamento sociale I bambini imparano a tenersi in considerazione l'uno con l'altro, ad aspettare, ad ascoltarsi, ad accettare debolezze e forze individuali e sviluppano

molto velocemente un forte sentimento di appartenenza al gruppo.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: FILOSOFANDO IN CLASSE

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/06/2022	Docenti	Docenti
	Studenti	Studenti
	Genitori	Genitori

Responsabile

REFERENTE PROGETTO 'FILOSOFANDO'

Risultati Attesi

Attivazione dei laboratori di filosofia nel 50% delle classi del Circolo

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: AVANGUARDIE EDUCATIVE

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/06/2022	Docenti	Docenti
	Studenti	Studenti
		Consulenti esterni

Responsabile

DIRIGENTE SCOLASTICO

Risultati Attesi

Applicazione di strategie didattiche innovative legate ad "Avanguardie educative" nel

30% delle classi del Circolo

❖ **PROVE DI COMPETENZA, COMPITI DI REALTA' E RUBRICHE DI VALUTAZIONE -
STRUMENTI E MATERIALI PER VALUTARE E CERTIFICARE LE COMPETENZE DEGLI ALUNNI**

Descrizione Percorso

Promuovere percorsi apprenditivi tali da rendere possibile l'individuazione, lo sviluppo e la valorizzazione delle competenze di ciascuno studente, attraverso modalità didattiche laboratoriali, che riconoscono e valorizzano il ruolo attivo dell'allievo impegnato in processi di problem solving e attivazione di un proprio pensiero critico e riflessivo. L'iter progettuale di una trattazione educativo-didattica non può prescindere però dal momento della valutazione che precede, accompagna e segue ogni percorso curricolare, attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate e promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. E' una valutazione *riflessiva e ricorsiva per conoscere, per riflettere, per decidere, per intervenire, per regolare e per controllare.*

Nella prospettiva di una didattica per competenze, anche il momento della valutazione deve porsi coerentemente in linea con i percorsi progettati e realizzati a scuola. Si tratta di una valutazione che non rimanere relegata solo a un atto finale di controllo e misurazione quantitativa di conoscenze, ma che si attualizza all'interno di ogni processo apprenditivo offrendo continui feedback agli studenti per migliorare i loro apprendimenti e agli insegnanti per rendere sempre più efficaci e maggiormente contestualizzate le loro proposte didattiche. È un processo complesso, nel quale insegnanti e alunni diventano contemporaneamente protagonisti e fruitori, che tiene conto delle "diversità" di ciascuno e pone attenzione ai processi che si attivano mentre gli allievi apprendono.

E' una valutazione *autentica e formativa*, che favorisce il dialogo e il confronto, stimola le riflessioni e le autovalutazioni da parte degli studenti sui propri processi di apprendimento, favorendo il controllo delle procedure, la riflessione metacognitiva e l'intenzionalità responsabile. Si basa sull'osservazione sulla riflessione delle informazioni raccolte, permette gli allievi di coinvolgersi in apprendimenti significativi e impegnarsi in compiti e prestazioni riconoscibili e coerenti con la vita reale, dando loro la possibilità di dimostrare il **livello di padronanza** delle



competenze maturate. Emerge, di conseguenza, e si aggiunge alle precedenti, una nuova dimensione dell'azione valutativa, come ben specificato nelle *Linee guida per la certificazione delle competenze: la funzione proattiva*.

Affinché questa azione di miglioramento possa essere intrapresa dall'alunno, diventa indispensabile la funzione proattiva della valutazione, mettendo in moto gli aspetti motivazionali che sottendono le azioni umane. La valutazione proattiva riconosce ed evidenzia i progressi anche piccoli, compiuti dall'alunno nel suo cammino, gratifica i passi effettuati, cerca di far crescere in lui le "emozioni di riuscita" che rappresentano il presupposto per le azioni successive.

L'atto valutativo si riveste di molteplici funzioni e si pone come momento indispensabile lungo tutto il percorso di crescita e maturazione olistica delle competenze di ogni singolo studente.

Accanto e a completamento quindi delle consuete prove di verifica e accertamento degli apprendimenti, ancora valide pur nella loro settorialità, occorre prevedere i compiti di realtà, che si concretizzano nella richiesta di risolvere una situazione problematica, complessa e nuova, quanto più possibile vicina al mondo reale, utilizzando conoscenze e abilità già acquisite e trasferendo procedure e condotte cognitive in contesti e ambiti di riferimento moderatamente diversi da quelli resi familiari dalla pratica didattica.

(G. Gentili, *Prove di competenza, compiti di realtà e rubriche di valutazione*, Trento, Erickson, 2017)

"OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO"

"OBIETTIVI DI PROCESSO" CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE

"Obiettivo:" ELABORAZIONE DI STRUMENTI E MATERIALI PER VALUTARE E CERTIFICARE LE COMPETENZE

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» "Priorità" [Competenze chiave europee]

Attivare azioni specifiche per il miglioramento, in particolare con riferimento allo spirito d'iniziativa, alle competenze digitali, ad imparare ad imparare e allo sviluppo del pensiero divergente

anche attraverso dinamiche filosofiche.

"Obiettivo:" ELABORAZIONE DI CERTIFICATI DELLE COMPETENZE PER
OGNI CLASSE DECLINATI SULLA BASE DEL CURRICOLO D'ISTITUTO

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Competenze chiave europee]**

Attivare azioni specifiche per il miglioramento, in particolare con riferimento allo spirito d'iniziativa, alle competenze digitali, ad imparare ad imparare e allo sviluppo del pensiero divergente anche attraverso dinamiche filosofiche.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: IL LABORATORIO DELLE COMPETENZE

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/06/2022	Docenti	Docenti

Responsabile

DIRIGENTE SCOLASTICO

Risultati Attesi

- PRODUZIONE DEL CERTIFICATO DELLE COMPETENZE PER OGNI ANNUALITA'
- ELABORAZIONE DI RUBRICHE DI VALUTAZIONE
- VALUTAZIONE PER COMPETENZE

❖ DIDATTICA E INVALSI

Descrizione Percorso

Il percorso ha l'obiettivo di fornire gli strumenti per permettere un'analisi dei dati numerici e delle informazioni restituite dall'INVALSI, andando proprio a lavorare sui



report specifici dell'Istituto mettendo a confronto, ad esempio, i risultati della prova tra le classi della scuola, rispetto ai risultati della stessa con il campione;

capire come si correlano i voti assegnati dai docenti con i risultati nelle prove INVALSI;

L'obiettivo è capire come a partire dai dati restituiti dai report si possano intraprendere azioni di consolidamento e miglioramento all'interno della propria classe, dunque come usare i risultati delle prove INVALSI per migliorare la propria didattica e non concentrarsi su cosa fare per preparare le prove INVALSI.

"OBIETTIVI DI PROCESSO COLLEGATI AL PERCORSO"

"OBIETTIVI DI PROCESSO" SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

"Obiettivo:" Leggere, analizzare, interpretare i dati INVALSI per elaborare metodologie didattiche coerenti ed efficaci.

"PRIORITÀ COLLEGATE ALL'OBIETTIVO"

» **"Priorità" [Risultati nelle prove standardizzate nazionali]**
Incrementare il livello di apprendimento degli studenti.

ATTIVITÀ PREVISTA NEL PERCORSO: FORMAZIONE DOCENTI

Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	Destinatari	Soggetti Interni/Esterni Coinvolti
01/06/2020	Docenti	Docenti
	Studenti	Consulenti esterni

Responsabile

DIRIGENTE SCOLASTICO

Risultati Attesi

Attivazione di laboratori: gli insegnanti lavoreranno a gruppi per realizzare segmenti di percorsi

tematici in cui, partendo dagli obiettivi delle Indicazioni Nazionali e lavorando sulle domande delle prove Invalsi, saranno individuate attività da fare in classe, modelli di valutazione, materiali da utilizzare, metodologie didattiche coerenti ed efficaci.

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

SINTESI DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE INNOVATIVE

La scuola si presenta come una realtà varia e innovativa, sia per organizzazione del tempo scuola, sia per la propensione a sperimentare metodologie e strategie didattiche atte ad includere, a potenziare, a valorizzare.

Il tempo pieno è l'articolazione oraria che caratterizza interamente un plesso e parzialmente un altro e, nei plessi e nelle classi in cui si adotta il tempo normale, l'articolazione oraria è di 29 ore.

Particolare attenzione è posta all'apprendimento delle discipline STEM: per questo, 2 ore a settimana sono dedicate a laboratori scientifici. Inoltre, la scuola è in rete per progetti di insegnamento della matematica, è sede di tirocini per studenti universitari secondo convenzioni stipulate con le Università del territorio e partecipa a progetti di miglioramento dei processi di inclusione in rete con altre scuole. Sono inoltre attivati, nel corso dell'a.s., progetti che avvicinano gli alunni -di scuola dell'infanzia e primaria- alla Natura nel segno dell'acquisizione di competenze di cittadinanza attiva, dell'approccio scientifico ai fenomeni naturali, dell'osservazione sistematica del mondo.

Le pratiche di inclusione, incentrate sulla rimozione degli ostacoli che consentono agli alunni di esprimersi pienamente, prevedono un costante monitoraggio da parte di team di docenti scelti dalla funzione strumentale, un assiduo scambio di informazioni con le famiglie e con gli enti del territorio competenti, il coinvolgimento attivo di tutte le risorse della comunità scolastica.

Il processo di sperimentazione, riflessione sui risultati ottenuti ed individuazione di aree di miglioramento dell'intero sistema scuola potrebbe condurre, nei prossimi a.s., in accordo con le esigenze espresse dal territorio, ad una rimodulazione del tempo scuola, rivedendo sia l'articolazione oraria giornaliera che settimanale.

❖ AREE DI INNOVAZIONE

PRATICHE DI VALUTAZIONE

La produzione di strumenti atti a garantire una piena valutazione per competenze, con azioni di monitoraggio e raccordo tra i risultati della valutazione esterna e quelli della valutazione di istituto, sono elementi di innovazione per il Circolo Didattico S.Orso.

Il triennio di riferimento vedrà quindi l'introduzione sistematica:

- di prove di ingresso, di uscita ed intermedie per classi parallele;
- di griglie di valutazione delle competenze e di modelli per la certificazione delle competenze;
- di una metodologia per la misurazione e il controllo degli apprendimenti e dell'acquisizione di competenze in uscita dalle sezioni della scuola dell'infanzia.

CONTENUTI E CURRICOLI

La scuola intende investire, coerentemente con quanto emerso dal RAV e dal Piano di Miglioramento, sul perfezionamento e consolidamento di quanto portato avanti nel precedente ciclo di autovalutazione e miglioramento, individuando un numero di unità di apprendimento via via maggiori, sistematicamente documentate e largamente condivise tra i docenti, in cui si sperimentino gli strumenti di progettazione e valutazione per competenze in corso di finalizzazione nel corrente anno scolastico.

La valutazione e certificazione delle competenze non può esimersi dal considerare anche quelle competenze che, acquisite nei contesti extrascolastici, fanno comunque registrare una crescita nell'ambito dell'acquisizione di autonomia e pensiero critico, il rafforzamento dell'identità socio-relazionale, lo sviluppo delle potenzialità cognitive.

Particolare attenzione è posta anche alla misurazione e al controllo degli apprendimenti e dell'acquisizione di competenze tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria, con l'obiettivo di rendere sempre più fluido il passaggio alla

scuola dell'obbligo, sempre più significativo il percorso nella scuola dell'infanzia, sempre più uniforme l'approccio educativo/formativo nell'intero Circolo.

SPAZI E INFRASTRUTTURE

Migliorare gli ambienti di apprendimento è il "leit motiv" della pianificazione dell'offerta formativa del Circolo, e l'implementazione di metodologie didattiche specifiche o, più in generale, di un'innovazione metodologica, non può non passare per la rivisitazione degli spazi utilizzati quotidianamente per l'attività didattica.

Se da un lato si intende dunque intervenire sugli spazi verdi delle scuole e del territorio, rendendoli ambienti didattici a tutti gli effetti e consentendo agli alunni di farli propri, dall'altro si ritiene necessario rivedere non tanto la strumentazione tecnologica già presente nelle diverse aule in maniera abbastanza diffusa, quanto gli arredi delle aule e l'utilizzo degli spazi comuni per facilitare una didattica "studente-centrica" e laboratoriale. Si cercherà, inoltre, di rafforzare le strumentazioni e gli ambienti da dedicare alla produzione di performance artistiche (recitazione, canto, filmati, storytelling).

In linea con un'innovazione profonda degli ambienti di apprendimento, potrebbero essere oggetto di innovazione anche i tempi scuola, sulla base di una progettualità condivisa ed ispirata alle "Linee guida per il ripensamento e l'adattamento degli ambienti di apprendimento a scuola" di INDIRE.

PROGETTI A CUI LA SCUOLA HA PARTECIPATO:

Altri progetti

E-twinning

Leggendo si Impara

Da grande vorrei fare l'inventore



Altri progetti

Una scuola tra le note

Playground games

Fano città dei bambini

Le parole della scienza

Mini baskin a scuola

Filosofando in classe (scuola dell'infanzia e primaria)

Natura Maestra (scuola dell'infanzia)

Alleanza scuola famiglia

Frutta nelle scuole

Sportello psicologico

Carnevale ecologico

Sportgiocando

L'OFFERTA FORMATIVA

INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

FANO S.ORSO- CUCCURANO-F.SENECA PSAA03901G

SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ QUADRO ORARIO

40 Ore Settimanali

FANO S.ORSO-FALCINETO-GRIMALDI PSAA03902L

SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ QUADRO ORARIO

25 Ore Settimanali

40 Ore Settimanali

FANO S.ORSO - E. BERARDI PSAA03903N

SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ QUADRO ORARIO

40 Ore Settimanali

FANO S.ORSO - LA SCATOLA MAGICA PSAA03904P

SCUOLA DELL'INFANZIA

❖ QUADRO ORARIO

40 Ore Settimanali

FANO S. ORSO - FILIPPO MONTESI PSEE03901R

SCUOLA PRIMARIA**❖ TEMPO SCUOLA**

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

DA 28 A 30 ORE SETTIMANALI

FANO S.ORSO - FABIO TOMBARI PSEE03902T**SCUOLA PRIMARIA****❖ TEMPO SCUOLA**

TEMPO PIENO PER 40 ORE SETTIMANALI

FANO S.ORSO - CUCCURANO/CARRARA PSEE03904X**SCUOLA PRIMARIA****❖ TEMPO SCUOLA**

DA 28 A 30 ORE SETTIMANALI

Approfondimento

La scuola dell'infanzia di Falcineto prevede un quadro orario "misto", ovvero contempla una sezione antimeridiana (25 ore) ed una a tempo pieno (40 ore). Per la sezione antimeridiana, vista la disponibilità in termini di sorveglianza e strutture, si prevede una flessibilità di mezz'ora in uscita per consentire alle famiglie tempi più rilassati.

I mutamenti strutturali e di innovazione didattica sugli ambienti di apprendimento previsti per il triennio di riferimento potranno comportare una revisione dei tempi scuola.

CURRICOLO DI ISTITUTO

NOME SCUOLA

FANO - S. ORSO (ISTITUTO PRINCIPALE)

SCUOLA PRIMARIA**❖ CURRICOLO DI SCUOLA**

CURRICOLO DI SCUOLA “La piena attuazione del riconoscimento e della garanzia della libertà e dell’uguaglianza (articoli 2 e 3 della Costituzione), nel rispetto delle differenze di tutti e dell’identità di ciascuno, richiede oggi, in modo ancor più attento e mirato, l’impegno dei docenti e di tutti gli operatori della scuola, ma richiede altresì la collaborazione delle formazioni sociali, in una nuova dimensione di integrazione fra scuola e territorio, per far sì che ognuno possa “svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un’attività o una funzione che concorra al progresso materiale e spirituale della società” (art. 4 della Costituzione)” (Dalle Indicazioni Nazionali 2012) Il curriculum di scuola organizza e descrive l’intero percorso formativo che ciascun studente compie in un intreccio continuo di processi cognitivi e relazionali. Un disegno unitario ma al contempo fortemente articolato, risultato dell’integrazione tra le esigenze che ogni scuola sa far emergere nel dialogo con la propria realtà di appartenenza e le richieste espresse da parte della comunità nazionale attraverso le Indicazioni Nazionali del 2012. Viene predisposto all'interno del Piano Triennale dell'Offerta Formativa e contiene i seguenti riferimenti: gli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina, i traguardi per lo sviluppo delle competenze, il profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione e le competenze-chiave europee. Il Regolamento sull'autonomia scolastica ha definito, a livello generale, i criteri che tutte le istituzioni scolastiche sono chiamate a rispettare per l’elaborazione del proprio curriculum; in particolare indica come prescrittivi ed irrinunciabili: a) gli obiettivi generali del processo formativo; b) gli obiettivi specifici di apprendimento relativi alle competenze degli alunni; c) le discipline e attività costituenti la quota nazionale dei curriculum e il relativo monte ore annuale. Alle singole istituzioni scolastiche viene lasciata la responsabilità di integrare quegli obiettivi prefissati a livello generale e nazionale con aspetti riguardanti la specificità del proprio contesto di riferimento, anche integrando la gamma degli insegnamenti proposti agli studenti. Particolare attenzione si dovrà prestare alle attese delle famiglie e del territorio, alle risorse che si possono utilizzare secondo un rapporto di reciprocità culturale e didattica con l’ambiente, riservando sempre massima cura all’integrazione fra le discipline e alla loro possibile aggregazione in aree. Il processo di costruzione del curriculum, sintesi di finalità e obiettivi di carattere educativo, attiene quindi pienamente alla sfera pedagogico-didattica: esplicita mete che ci si propone di

raggiungere con gli alunni in un contesto specifico, modalità, strumenti e quant'altro la scuola riesca a mettere in campo per formare un soggetto responsabile a attivo sul piano intellettuale ed emotivo. In questo senso si prefigura come un lavoro di ricerca continua, grazie anche all'azione dei docenti impegnati in un costante processo di analisi e di rielaborazione delle loro pratiche didattiche. Il lavoro di ciascun docente, in questo contesto dinamico e complesso, viene fortemente valorizzato e responsabilizzato: il singolo è chiamato ad assumersi responsabilità progettuali sia nel rispetto della propria libertà di insegnamento, sia di quella altrui, in una dimensione sociale di collaborazione, negoziazione delle scelte, condivisione di una peculiare idea di scuola. L'operare insieme è comunque condizione indispensabile per costruire una comunità professionale ed educativa nella quale la libertà culturale di ciascuno è rispettata e riconosciuta, in un confronto responsabile, finalizzato alla delineazione di un progetto alto di scuola, impegnativo per tutti, per tutti significativo. La redazione del Curricolo d'Istituto è curata dai Dipartimenti, ossia articolazioni del Collegio dei docenti che raggruppano insegnanti della stessa disciplina o di aree contigue e ne promuovono il lavoro cooperativo per quanto riguarda la definizione degli obiettivi, le strategie per raggiungerli e per controllare il relativo livello di competenza. Il nostro Istituto, nell'assumere e contestualizzare le Indicazioni nazionali, ha elaborato una rappresentazione di curricolo che ha come punto centrale il concetto di competenza intesa come "consapevole padronanza di conoscenze, abilità, capacità personali, sociali e metodologiche, agite attraverso intenti autonomi e responsabili e i saperi che hanno principio da contesti di apprendimento motivanti". Nell' Atto di Indirizzo emanato dal Dirigente Scolastico vengono esplicitate chiaramente le linee-guida che rappresentano un forte impegno del nostro Istituto nelle seguenti direzioni: -Promuovere il successo formativo di ogni alunno -Promuovere le competenze chiave e di cittadinanza -Favorire l'inclusione delle differenze -Sviluppare competenze comunicative nelle diverse forme

ALLEGATO:

IL CURRICOLO.PDF

❖ EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO**Curricolo verticale**

CURRICOLO VERTICALE Il Curricolo di scuola, come documento che esplicita tutto quello che ciascuna istituzione mette in atto nel proprio progetto educativo, viene organizzato secondo una dimensione verticale, che si esplica nel raccordo tra i vari ordini di scuola e una dimensione orizzontale, in cui tutti gli insegnanti di una data disciplina lavorano in modo coordinato condividendo obiettivi, strategie e attività

didattiche, prove e criteri di valutazione. Il curricolo verticale, strumento metodologico e disciplinare che affianca il progetto educativo, delinea un iter formativo unitario, graduale e coerente, continuo e progressivo, verticale e orizzontale, delle tappe e delle scansioni d'apprendimento dell'alunno, con riferimento alle competenze da acquisire sia trasversali, rielaborate cioè da quelle chiave di cittadinanza, sia disciplinari. Predisposto sulla base delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012, costituisce il punto di riferimento di ogni docente per la progettazione didattica e la valutazione degli alunni; si snoda in verticale dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria di primo grado, articolandosi in un percorso tra i diversi ordini di scuola: - le competenze chiave di cittadinanza, desunte da quelle chiave europee, che s'intende iniziare a costruire e che sono promosse nell'ambito di tutte le attività di apprendimento; - i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi ai campi di esperienza e alle discipline da raggiungere in uscita per i tre ordini di scuola; - gli obiettivi di apprendimento e i contenuti specifici per ogni annualità. Nei due ordini di scuola che compongono il nostro Istituto è possibile individuare una continuità nell'organizzazione dei saperi che si strutturano progressivamente dai campi di esperienza nella scuola dell'infanzia all'emergere delle discipline nel secondo biennio della scuola primaria. Dall'osservabilità delle competenze conclusive, specifiche e trasversali relative ai periodi scolastici di ciascun ordine di scuola si passa alle conoscenze e competenze relative alle discipline che vengono collocate temporalmente in ciascun ciclo configurando un percorso progressivo di competenze intermedie. Le finalità formative che il nostro Istituto si assegna, sono strettamente correlate alle competenze e in grado di orientare la scelta delle conoscenze, le quali devono essere selezionate e strutturate in termini di essenzialità e tenere conto degli elementi di caratterizzazione tipici di ciascuna disciplina senza trascurare le interconnessioni tra i saperi che agevolano la riflessione sulla pluralità dei linguaggi.

ALLEGATO:

CURRICOLO DI CIRCOLO INFANZIA-PRIMARIA - S.ORSO FANO.PDF

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

Dare a tuo figlio una competenza è meglio che dargli mille monete d'oro. (Proverbio cinese) In una scuola che cambia, oltre alle conoscenze di tipo dichiarativo (sapere), procedurale (saper fare) e pragmatico (sapere perché e quando fare), sono necessarie competenze trasversali ossia competenze comunicative, meta-cognitive e meta-emozionali, personali e sociali. Le competenze trasversali rappresentano conoscenze, capacità e qualità personali che caratterizzano il modo di essere di ogni persona nello

studio, sul lavoro e nella vita quotidiana. Proprio per questo motivo si chiamano "trasversali", perché non si riferiscono ad ambiti tecnici o a conoscenze specifiche di una materia di studio, ma chiamano in causa tutti quegli aspetti della personalità e della conoscenza che ognuno utilizza ogni giorno nei diversi contesti. Le competenze trasversali emergono quando si devono prendere delle decisioni, quando si cerca di uscire da una situazione difficile, quando si prova a cambiare le cose che non piacciono, quando si sta con gli altri, ogni volta che si deve imparare qualcosa di nuovo; sono la capacità di comunicare bene a chi ci ascolta il proprio pensiero, di relazionarsi correttamente con le persone rispettando i loro diversi ruoli, di lavorare in gruppo, di essere flessibili, di essere propositivi. Compito della scuola è quello di favorire in ogni bambino lo sviluppo di competenze, attraverso molteplici esperienze formative in cui è impegnato a portare a termine compiti, a realizzare prodotti, a risolvere problemi. Il nostro Istituto ha già intrapreso da tempo un iter formativo rivolto ai docenti e finalizzato alla progettazione didattica per competenze, per la creazione di un percorso formativo che va pensato senza definire meccanicamente i suoi oggetti costitutivi e le sue parti strutturali, fondato sulla pluralità dei linguaggi e quindi in grado di porre gli studenti nella condizione di contestualizzare le conoscenze, facendo loro acquisirne la consapevolezza. Le competenze trasversali sostengono la proposta formativa: -per evitare frammentazioni, segmentazioni, ripetitività; -per favorire una comunicazione efficace tra i diversi ordini di scuola del nostro istituto; - per assicurare un percorso graduale di crescita globale; - per consentire l'acquisizione di competenze, abilità, conoscenze e quadri concettuali adeguati alle potenzialità di ciascun alunno; - per realizzare le finalità dell'uomo e del cittadino. Da un approccio lineare tra discipline affini, si passa poi all'utilizzo di apparati critici e metodologici, appartenenti a diversi campi culturali, per culminare in una mappa di intersezioni disciplinari, nella quale si esprime quella superiore integrazione degli statuti scientifici possibile tramite la formalizzazione della unità della scienza: la fluidità dei confini tra le discipline, che si viene oggi talmente accentuando da costituire in qualche modo uno dei tratti distintivi del sapere contemporaneo.

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Le otto competenze chiave europee costituiscono le competenze necessarie e indispensabili che permettono agli individui di prendere parte attiva in molteplici contesti sociali; forniscono le basi per un apprendimento che dura tutta la vita, consentendo di aggiornare costantemente conoscenze e abilità in modo da far fronte ai continui sviluppi e alle trasformazioni sociali. Il Parlamento Europeo, nel dicembre

del 2006, ha emanato una Raccomandazione a tutti gli Stati membri relativa alle "competenze chiave", ritenute necessarie per far fronte alle continue sfide di una società globalizzata e di un mondo in rapido mutamento e caratterizzato da forti interconnessioni. Tali competenze chiave presentano le seguenti caratteristiche: - sono una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini che aiutano la persona a gestire in modo flessibile e appropriato tutti i contesti di vita; - possono essere acquisite e rafforzate durante tutta la vita; - sono competenze necessarie per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione; - sono strettamente interdipendenti: l'acquisizione di ciascuna favorisce lo sviluppo di tutte le altre. In Italia il Ministero ha conciliato l'approccio disciplinare con le competenze creando due "contenitori": gli Assi Culturali che prevedono le Competenze di Base le Competenze chiave di Cittadinanza da conseguire al termine dell'obbligo scolastico. Le competenze di base sono articolate in quattro gruppi secondo i diversi Assi (dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico e sociale) tuttavia tale articolazione non copre tutte le competenze chiave per l'apprendimento permanente (cioè le competenze europee), pertanto il Ministero articola un secondo nucleo italiano, denominato "Competenze chiave per la Cittadinanza". Le "Competenze chiave per la Cittadinanza" che il nostro Istituto persegue attraverso l'Offerta Formativa sono le seguenti: -Imparare ad imparare: organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro. -Progettare: elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti. -Comunicare: Comprendere messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali); Rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali). -Collaborare e partecipare: interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri. -Agire in modo autonomo e responsabile: sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far

valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità. -Risolvere problemi: affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline. -Individuare collegamenti e relazioni: individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica. -Acquisire e interpretare l'informazione: acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

Utilizzo della quota di autonomia

La flessibilità didattica ed organizzativa costituisce l'aspetto maggiormente qualificante di una scuola che vuole essere veramente autonoma e rispondente ai bisogni formativi dell'utenza e in generale del territorio. L'autonomia scolastica è regolata da un Regolamento che ne definisce le diverse modalità di attuazione. Il Regolamento, oltre a dettare criteri e modalità per l'autonomia didattica, organizzativa e gestionale, dà indicazioni su come ciascuna istituzione scolastica deve definire il proprio Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF). Nel nostro Istituto la quota di autonomia è utilizzata sia per potenziare gli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti, sia per attivare ulteriori insegnamenti finalizzati al raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano dell'Offerta Formativa al fine di: -innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli studenti -rispettare i tempi e gli stili di apprendimento -contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali -prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica -realizzare una scuola aperta quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione Tali azioni si traducono nella pratica scolastica attraverso diverse modalità, come la scelta del tempo scuola più rispondente ai bisogni dell'utenza, una flessibilità oraria funzionale che preveda la concentrazione del monte ore di alcune discipline in particolari periodi dell'anno o in previsione di progetti specifici, anche in collaborazione con il territorio; per finire la partecipazione a progetti facenti parte del PON del Ministero dell'Istruzione

Gestione del tempo mensa

La gestione del tempo mensa per le classi a tempo pieno avviene secondo un approccio dialogico e sinergico con il Comune di Fano. Per quanto attiene agli aspetti legati alle scelte alimentari, alle modalità di somministrazione e al monitoraggio del servizio erogato, la gestione è affidata ai Servizi Educativi del Comune e, attraverso i comitati mensa, si esercita il controllo da parte della scuola e delle famiglie secondo principi di partecipazione, collaborazione e corresponsabilità, nel rispetto dei ruoli e delle competenze. Per quanto attiene invece agli aspetti didattico-educativi, il corpo docente programma le attività e gli obiettivi all'inizio dell'a.s. e rivede, nel corso dell'anno, le strategie da porre in essere, qualora necessario.

Insegnamento di educazione civica (L. 92/19)

Il disposto normativo definisce gli specifici traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi specifici di apprendimento, in coerenza con le Indicazioni nazionali per il curricolo delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, assumendo a riferimento le seguenti tematiche: a) Costituzione, istituzioni dello Stato italiano, dell'Unione europea e degli organismi internazionali; storia della bandiera e dell'inno nazionale; b) Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015; c) educazione alla cittadinanza digitale, secondo le disposizioni dell'articolo 5; d) elementi fondamentali di diritto, con particolare riguardo al diritto del lavoro; e) educazione ambientale, sviluppo eco-sostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari; f) educazione alla legalità e al contrasto delle mafie; g) educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni; h) formazione di base in materia di protezione civile. Nell'ambito dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica sono altresì promosse l'educazione stradale, l'educazione alla salute e al benessere, l'educazione al volontariato e alla cittadinanza attiva. Tutte le azioni sono finalizzate ad alimentare e rafforzare il rispetto nei confronti delle persone, degli animali e della natura. Premesso che con approccio trasversale le tematiche sopra elencate sono già parte del curricolo del Circolo, saranno adottati specifici accorgimenti per monitorare l'attuazione della normativa vigente anche alla luce di eventuali ulteriori indicazioni ministeriali a supporto dell'implementazione della recente legge.

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

❖ FILOSOFANDO IN CLASSE

laboratori in classe; formazione docenti; ricerca/azione; valorizzazione e potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche e delle competenze linguistiche imparare a imparare; consapevolezza ed espressione culturale.

Obiettivi formativi e competenze attese

Potenziare le metodologie laboratoriali e le attività di laboratorio Spirito di iniziativa
Imparare ad imparare

DESTINATARI

Gruppi classe

Altro

❖ ALLEANZA SCUOLA FAMIGLIA

formazione/laboratori genitori-figli valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale formazione/laboratori genitori-figli

❖ CITTADINANZA ATTIVA ED INTERCULTURA

laboratori alunni; attività in classe; consiglio dei bambini sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri

Obiettivi formativi e competenze attese

sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri
Competenze sociali e civiche Consapevolezza ed espressione culturale

DESTINATARI

Gruppi classe

Classi aperte parallele

Altro

❖ AMBIENTI DI APPRENDIMENTO E INNOVAZIONE METODOLOGICA - SCUOLA DIGITALE

sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media

Obiettivi formativi e competenze attese

Sviluppare le competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro. Potenziare le metodologie laboratoriali e le attività di laboratorio. Competenze digitali. Imparare ad imparare. Spirito di iniziativa.

DESTINATARI

Gruppi classe

Classi aperte parallele

❖ ATTIVITÀ MOTORIE

attività motoria di base, laboratori motori specifici, conoscenza e pratica di discipline sportive sviluppo competenze motorie, cognitive, sociali

Obiettivi formativi e competenze attese

Potenziare le discipline motorie e sviluppare comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport. Sviluppare delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri. Consapevolezza ed espressione culturale. Competenze sociali e civiche.

DESTINATARI

Gruppi classe

Classi aperte parallele

❖ LABORATORI ESPRESSIVI E MUSICALI

laboratori di arte e immagine, musica, danza, canto, teatro, ... sviluppo del pensiero creativo ed estetico

Obiettivi formativi e competenze attese

Potenziare le competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori. Sviluppare comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali. Consapevolezza ed espressione culturale Competenze sociali e civiche

❖ ATTIVITA' DI RECUPERO E POTENZIAMENTO

laboratori e attività in piccolo gruppo per acquisizione, recupero, sviluppo e potenziamento di competenze linguistiche e logico-matematiche.

Obiettivi formativi e competenze attese

Potenziare l'inclusione scolastica e il diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati. Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia Competenze digitali

DESTINATARI

Gruppi classe

Classi aperte parallele

DESTINATARI

Altro

❖ LINGUE COMUNITARIE

laboratori per lo sviluppo e potenziamento di competenze linguistiche

Obiettivi formativi e competenze attese

Valorizzare e potenziare le competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea.

Comunicazione nella lingua straniera.

❖ TUTORING

Intervento nelle classi di studenti universitari e delle scuole secondarie di II grado

Obiettivi formativi e competenze attese

Valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese.

DESTINATARI

Gruppi classe

❖ NATURA MAESTRA

laboratori innovativi di promozione di stili di vita più sostenibili ed eco compatibili

Obiettivi formativi e competenze attese

Sviluppare comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali. Potenziare le metodologie laboratoriali e le attività di laboratorio

Potenziare le competenze matematico-logiche e scientifiche

DESTINATARI

Altro

ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PNSD

STRUMENTI

ATTIVITÀ

SPAZI E AMBIENTI PER
L'APPRENDIMENTO

- Linee guida per politiche attive di BYOD (Bring Your Own Device)

DESTINATARI: docenti e alunni

RISULTATI ATTESI: innovazione nelle metodologie didattiche di insegnamento/apprendimento e innovazione negli ambienti di apprendimento.

- Ambienti per la didattica digitale integrata

DESTINATARI: docenti e alunni

RISULTATI ATTESI: competenza dei docenti nella costruzione di percorsi di coding con utilizzo di software specifici (es. Scratch,...).

AMMINISTRAZIONE DIGITALE

- Registro elettronico per tutte le scuole primarie

DESTINATARI: alunni, docenti, genitori.

RISULTATI ATTESI: accesso delle famiglie al registro elettronico per acquisire informazioni sulle attività svolte in classe e sulla valutazione

COMPETENZE E CONTENUTI

ATTIVITÀ

COMPETENZE DEGLI STUDENTI

- Portare il pensiero computazionale a tutta la

COMPETENZE E CONTENUTI

ATTIVITÀ

scuola primaria

DESTINATARI: alunni

RISULTATI ATTESI: Acquisire il pensiero computazionale ed utilizzarlo in maniera trasversale mettendo in campo opportune strategie di problem solving.

**FORMAZIONE E
ACCOMPAGNAMENTO**

ATTIVITÀ

FORMAZIONE DEL PERSONALE

- Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica

DESTINATARI: docenti

RISULTATI ATTESI: adozione di metodologie didattiche innovative in tutte le classi (infanzia e primaria), utilizzando, in maniera ricorrente, gli strumenti di cui la scuola è dotata.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

ORDINE SCUOLA: SCUOLA DELL'INFANZIA

NOME SCUOLA:

FANO S.ORSO- CUCCURANO-F.SENECA - PSAA03901G

FANO S.ORSO-FALCINETO-GRIMALDI - PSAA03902L

FANO S.ORSO - E. BERARDI - PSAA03903N

FANO S.ORSO - LA SCATOLA MAGICA - PSAA03904P

Criteria di osservazione/valutazione del team docente:

SCUOLA DELL'INFANZIA

In riferimento alla Scuola dell'Infanzia, è prevista l'osservazione in itinere del livello di maturazione dell'identità, della conquista dell'autonomia e dello sviluppo delle competenze e di avvio alla cittadinanza.

L'osservazione, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità, le potenzialità attraverso un atteggiamento di ascolto, empatia e rassicurazione.

La pratica della documentazione va intesa come processo che produce tracce, memoria e riflessione, negli adulti e nei bambini, rendendo visibili le modalità e i percorsi di formazione e permettendo di apprezzare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo.

L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità.

Analogamente, per l'istituzione scolastica, le pratiche dell'autovalutazione, della valutazione esterna, della rendicontazione sociale, sono volte al miglioramento continuo della qualità educativa.

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione-Settembre 2012)

ORDINE SCUOLA: SCUOLA PRIMARIA**NOME SCUOLA:**

FANO - S. ORSO - PSEE03900Q

FANO S. ORSO - FILIPPO MONTESI - PSEE03901R

FANO S.ORSO - FABIO TOMBARI - PSEE03902T

FANO S.ORSO - CUCCURANO/CARRARA - PSEE03904X

Criteri di valutazione comuni:**LINEE GUIDA PER LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI NEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE**

Il decreto legislativo n. 62/2017 recante norme in materia di valutazione e di certificazione delle competenze, approvato ai sensi dell'art.1 commi 180 e 181 della Legge 107/2015, apporta importanti modifiche al decreto n. 122 del 2009, Regolamento di coordinamento delle norme vigenti per la valutazione.

Al decreto n. 62/2017, attuativo della legge n. 107/2015, seguono il DM n. 741/2017, dedicato a disciplinare in modo organico gli esami di Stato di scuola secondaria di I grado, il DM n. 742/2017, con il quale sono stati adottati i modelli nazionali di certificazione nazionale delle competenze, e la nota n. 1865 del 10 ottobre 2017, volta a fornire indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione.

RIFERIMENTI NORMATIVI

La legge 107/2015: Riforma del sistema nazionale di istruzione,

- Il D.l.gs 13 aprile 2017, n. 62: valutazione e certificazione
- Decreto Miur 3 ottobre 2017, prot. n. 741: esame di stato primo ciclo
- Decreto Miur 3 ottobre 2017, prot. n. 742: Certificazione primo ciclo
- Nota Miur 10 ottobre 2017 prot. n. 1865: Valutazione, certificazione ed esami di stato primo ciclo
- Nota Miur 9 gennaio 2018, prot. 312: Trasmissione Linee guida per la certificazione delle competenze nel primo ciclo d'istruzione

PREMESSA

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze.

Si attiene ai seguenti principi:

- gradualità (accompagnando in itinere il processo di crescita e di apprendimento)
- sistematicità (attuata come controllo regolare al termine di ogni argomento trattato)
- partecipazione (conduce lo studente verso l'autovalutazione, fondamentale per il suo orientamento)

Si espleta attraverso le seguenti modalità:

- valutazione iniziale: attraverso prove d'ingresso ed osservazioni sistematiche si valuta la situazione iniziale, ovvero le conoscenze possedute all'inizio del percorso, di ogni anno scolastico, in modo specifico all'ingresso nella scuola dell'infanzia, nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado.

- valutazione formativa: valuta il grado di apprendimento nel corso di un itinerario didattico, permette di prevedere i rinforzi adeguati alle difficoltà riscontrate oppure attività di potenziamento.
- valutazione finale sommativa (al termine di ogni quadrimestre e/o periodo): valuta i risultati dopo vari itinerari didattici, tenendo anche conto dell'impegno e del progresso compiuto rispetto ai livelli di partenza.

SCUOLA PRIMARIA

La VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum del primo ciclo di istruzione e alle attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione". Per queste ultime la valutazione trova espressione nel complessivo voto delle discipline dell'area storico-geografica.

Il Collegio Docenti definisce i criteri per la valutazione del comportamento, determinando anche le modalità di espressione del giudizio.

Per garantire imparzialità, trasparenza e correttezza delle procedure legate agli scrutini finali, il Collegio dei docenti ha fissato dei criteri oggettivi che tutti i docenti dovranno osservare:

1. La valutazione periodica e finale degli APPRENDIMENTI delle alunne e degli alunni nel primo ciclo, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum, è espressa con votazione in decimi che indica differenti livelli di apprendimento, da 5 (cinque) a 10 (dieci).
2. La valutazione è effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe, compresi i docenti che svolgono insegnamenti curricolari per gruppi di alunne e di alunni, ed è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto.
3. I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutte le alunne e gli alunni della classe; nel caso in cui a più docenti di sostegno sia affidato, nel corso dell'anno scolastico, la stessa alunna o lo stesso alunno con disabilità, la valutazione è espressa congiuntamente.
4. I docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e di attività alternative all'insegnamento della religione cattolica partecipano alla valutazione delle alunne e degli alunni che si avvalgono dei suddetti insegnamenti. La

valutazione è resa su una nota distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti.

5. I docenti, che svolgono attività e insegnamenti per tutte le alunne e tutti gli alunni o per gruppi degli stessi, finalizzati all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profitto conseguito da ciascun alunno (interventi specifici di altri docenti o esperti esterni).

6. La valutazione del **COMPORAMENTO** delle alunne e degli alunni viene espressa collegialmente dai docenti con l'indicazione del livello raggiunto (livello AVANZATO, INTERMEDIO, BASE, INIZIALE) per ogni indicatore (**PARTECIPAZIONE, RISPETTO DELLE REGOLE, RELAZIONALITÀ, AUTONOMIA**) in riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza.

7. Le operazioni di scrutinio sono presiedute dal Dirigente Scolastico o da suo delegato.

ALLEGATI: PTOF 19-22_Documento VALUTAZIONE ALUNNI.pdf

Criteri di valutazione del comportamento:

VALUTAZIONE DEL COMPORAMENTO

La valutazione del comportamento si propone "di favorire l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare". (Art. 7 DPR 22 giugno 2009, n.122)

Così definito, il comportamento non è riducibile alla solo "condotta", ma assume una valenza educativa e formativa intesa alla costruzione di competenze comportamentali e di cittadinanza.

Ai sensi dell'art.1 del decreto legislativo n.62/2017, la valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze.

Al fine di garantire equità e trasparenza, il collegio dei docenti definisce i criteri per la valutazione del comportamento, determinando anche le modalità di espressione del giudizio, che vengono inseriti nel PTOF e resi pubblici, al pari delle modalità e dei tempi della comunicazione alle famiglie.

La valutazione del comportamento delle alunne e degli alunni (art. 2) viene

espressa, per tutto il primo ciclo, mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza.

Vedi allegato.

ALLEGATI: Indicatori e descrittori per la valutazione del
Comportamento.pdf

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva:

AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA NELLA SCUOLA PRIMARIA

Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.

I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione. (art.3 - DL n.62 13 aprile 2017)

Criteri di non ammissione scuola primaria

La non ammissione si concepisce:

- come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali;
- come evento condiviso dalle famiglie e accuratamente preparato per l'alunno, anche in riferimento alla classe di futura accoglienza;
- come evento da considerare privilegiatamente (senza limitare l'autonoma valutazione dei docenti) negli anni di passaggio da segmenti formativi ad altri che richiedono salti cognitivi particolarmente elevati ed esigenti di definiti prerequisiti, mancando i quali potrebbe risultare compromesso il successivo processo (dalla seconda alla terza classe primaria e dalla quinta primaria alla prima classe della secondaria primo grado);
- come evento da evitare, comunque, al termine della classe prima primaria;
- quando siano stati adottati, comunque, documentati interventi di recupero e di sostegno che non si siano rilevati produttivi.

Ai fini della non ammissione alla classe successiva, vengono considerati casi di eccezionale gravità quelli in cui si registrino contemporaneamente le seguenti condizioni:

1. assenza o gravi carenze delle abilità propedeutiche ad apprendimenti successivi (letto scrittura, calcolo, logica matematica);
2. mancati processi di miglioramento cognitivo pur in presenza di stimoli individualizzati;
3. gravi carenze e assenza di miglioramento, pur in presenza di stimoli individualizzati, relativamente agli indicatori del comportamento che attengono alla partecipazione, alla responsabilità e all'impegno.

Il Team docenti valuta preliminarmente il processo di maturazione di ciascun alunno nell'apprendimento considerandone la situazione di partenza, tenendo conto in particolare di:

- situazioni certificate di disturbi specifici di apprendimento;
- condizioni soggettive o fattori specifici che possano aver determinato rallentamenti o difficoltà nell'acquisizione di conoscenze e abilità;

Valuta altresì l'andamento nel corso dell'anno, tenendo conto:

- della costanza dell'impegno e dello sforzo nell'affrontare il lavoro a scuola e a casa;
- delle risposte positive agli stimoli e ai supporti individualizzati ricevuti;
- dell'assunzione di comportamenti responsabili verso i doveri scolastici.

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

❖ ANALISI DEL CONTESTO PER REALIZZARE L'INCLUSIONE SCOLASTICA

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

La scuola è una comunità educante che accoglie ogni alunno e si impegna nello sforzo quotidiano di costruire condizioni relazionali e situazioni pedagogiche tali da consentirne il massimo sviluppo.

La qualità e la ricchezza del sistema di relazioni nella scuola è il patrimonio fondamentale della crescita degli alunni, insieme alla ricchezza degli insegnamenti e all'organizzazione della vita scolastica.

Nella scuola sono presenti alunni anche molto diversi tra loro, ed è frequente riscontrare situazioni di disagio scolastico legato ad handicap, difficoltà di apprendimento e di comportamento, fenomeni migratori, problematiche socio-familiari, ma anche dovuto a caratteristiche personali (stili di apprendimento, alunni superdotati).

L'azione va quindi declinata entro i margini delle capacità e della storia individuale, mediante interventi specifici volti ad attivare processi di apprendimento, che affondano le loro radici nei rapporti con gli altri, ma che si avvalgono anche di quegli elementi di arricchimento, compensativi e dispensativi, che permettono una personalizzazione dell'insegnamento.

In tale ottica il superamento delle diverse difficoltà vede coinvolta tutta la comunità scolastica: insegnanti, alunni, personale ausiliario e tecnico, dirigente scolastico, e richiede anche una maggiore presenza attiva delle famiglie e delle altre agenzie formative presenti nel territorio.

I Protocolli operativi approvati dal Collegio Docenti indicano i passi necessari per garantire il dettato costituzionale: *"E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana..", e i diritti costituzionali, sia di istruzione "la scuola è aperta a tutti", sia di uguaglianza "tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali dinanzi alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali".*

La loro conoscenza e applicazione garantisce a tutti, personale scolastico, alunni e famiglie, percorsi di qualità nei processi di inclusione, integrazione e superamento del disagio scolastico.

OBIETTIVO PRIORITARIO: Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio.

Nella **scuola dell'infanzia** i docenti:

- *identificano e riconoscono i segnali di rischio del disturbo specifico di apprendimento.*
- *osservano sistematicamente gli alunni monitorando le capacità del bambino, anche compilando griglie di osservazione (per i bambini di 5 anni).*

- *documentano con i prodotti degli alunni.*
- *intervengono dando importanza all'attività psicomotoria, stimolano l'espressione attraverso tutti i linguaggi, favoriscono una vita di relazione caratterizzata da ritualità e convivialità serena.*
- *realizzano Laboratori Metafonologici e sull'Intelligenza Numerica.*
- *si occupano del passaggio alla scuola primaria utilizzando sia griglie di osservazione, sia il documento di passaggio territoriale.*

Nella scuola **primaria** i docenti

- *curano l'acquisizione dei prerequisiti fondamentali e la stabilizzazione delle prime abilità relative alla scrittura, alla lettura e al calcolo, ponendo attenzione ai segnali di rischio in un'ottica di prevenzione e ai fini di una segnalazione.*
- *si confrontano con i colleghi per verificare se le difficoltà strumentali si manifestano anche negli altri contesti.*
- *avviano le prove previste dal protocollo di osservazione, raccolgono i dati delle prove e li elaborano*
- *programmano attività di recupero almeno su alcune difficoltà più semplici.*
- *sperimentano metodologie innovative e strumenti digitali in aula*
- *applicano le strategie, gli strumenti compensativi e le misure dispensative*

**Composizione del gruppo di lavoro
per l'inclusione (GLI):**

Dirigente scolastico
Docenti curricolari
Docenti di sostegno
Specialisti ASL
Famiglie

❖ **DEFINIZIONE DEI PROGETTI INDIVIDUALI**

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI):

La definizione del PEI fa seguito alla Diagnosi Funzionale e al Profilo Dinamico Funzionale, strumenti contenuti nella legge 104/92 e nel DPR 24 febbraio 1994, per l'integrazione scolastica degli alunni con certificazione di handicap, ai sensi della legge 104/92. E' il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno in situazione di handicap, in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione. Individua gli obiettivi di sviluppo, le attività, le metodologie, le facilitazioni, le risorse

umane e materiali coinvolte, i tempi e gli strumenti per la verifica; tiene presenti i progetti didattico-educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché le forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche. Va redatto entro il primo bimestre di scuola, cioè entro il 30 novembre di ogni anno scolastico e si verifica periodicamente.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI:

Il PEI è predisposto congiuntamente dal gruppo docente della classe dell'alunno, dall'insegnante specializzato, con la collaborazione degli operatori socio-sanitari e della famiglia.

❖ **MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE**

Ruolo della famiglia:

La presenza della famiglia, in dialogo costruttivo e costante con la scuola, è fondamentale. Partecipazione concreta alla stesura dei documenti, condivisione di buone prassi, corresponsabilità educativa, incentivo alla comunicazione e relazione. Confronto costante nella quotidianità della vita scolastica.

Modalità di rapporto scuola-famiglia:

Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva
Coinvolgimento in progetti di inclusione
Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE

Docenti di sostegno Partecipazione a GLI

Docenti di sostegno Rapporti con famiglie

Docenti di sostegno Attività individualizzate e di piccolo gruppo

RISORSE PROFESSIONALI INTERNE COINVOLTE

Docenti di sostegno	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Partecipazione a GLI
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Rapporti con famiglie
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Tutoraggio alunni
Docenti curricolari (Coordinatori di classe e simili)	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva
Personale ATA	Assistenza alunni disabili
Personale ATA	Progetti di inclusione/laboratori integrati

RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI

Unità di valutazione multidisciplinare	Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto individuale
Unità di valutazione multidisciplinare	Procedure condivise di intervento sulla disabilità
Unità di valutazione multidisciplinare	Procedure condivise di intervento su disagio e simili
Associazioni di riferimento	Procedure condivise di intervento per il Progetto individuale

RAPPORTI CON SOGGETTI ESTERNI

Associazioni di riferimento	Progetti territoriali integrati
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Procedure condivise di intervento sulla disabilità

❖ VALUTAZIONE, CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO
Approfondimento
ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli. Il GLI raccoglierà e documenterà gli interventi didattico educativi, fornirà consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, proporrà strategie di lavoro per il GLI. Il GLI rileva i BES presenti nella scuola, monitorando e valutando il livello di inclusività della scuola; elabora la proposta di PAI riferito a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico. Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto. Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti. Relativamente ai percorsi personalizzati il team dei docenti concorda le modalità di raccordo con le discipline in

termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva. Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe. La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Da menzionare la necessità che i docenti predispongano i documenti per lo studio o per i compiti a casa in formato elettronico, affinché essi possano risultare facilmente accessibili agli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento. A questo riguardo risulta utile una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica, anche in vista delle potenzialità aperte dal libro di testo in formato elettronico.

ALLEGATI:

1920 PAI - Piano Annuale Inclusione.pdf



ORGANIZZAZIONE

MODELLO ORGANIZZATIVO

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri

FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

Collaboratore del DS	Svolgimento e coordinamento delle attività di presidenza, in tutti i casi in cui il Dirigente non sia presente; vigilanza generale del servizio; modifiche e riadattamento temporaneo dell'orario delle lezioni, per ogni esigenza connessa alle primarie necessità di vigilanza sugli alunni e di erogazione del servizio scolastico; coordinamento del piano di assegnazione dei docenti e formazione delle cattedre; supervisione degli orari; coordinamento delle funzioni strumentali e dei gruppi di lavoro; generale confronto e relazione, per conto del Dirigente, con l'utenza, gli enti locali e con il personale.	2
Staff del DS (comma 83 Legge 107/15)	Lo staff coadiuva nelle attività di supporto organizzativo e didattico dell'istituzione scolastica.	1
Funzione strumentale	I docenti incaricati di Funzione Strumentale si occupano dei settori dell'organizzazione scolastica per i quali si rende necessario razionalizzare e ampliare le risorse, monitorare la qualità dei servizi	4



	e favorire formazione e innovazione; la loro azione è indirizzata a garantire la realizzazione del POF ,il suo arricchimento anche in relazione con enti e istituzioni esterne.	
Responsabile di plesso	Presiede le riunioni di Interplesso; modifiche e riadattamento temporaneo dell'orario delle lezioni, per fare fronte ad ogni esigenza connessa alle primarie necessità di vigilanza sugli alunni e di erogazione del servizio scolastico; organizzazione delle sostituzioni; vigilanza sull'andamento generale del servizio; tenere i rapporti con la Direzione e l'extrascuola; promuovere e coordinare iniziative e attività comuni al Plesso; referente della Direzione nei confronti dei collaboratori scolastici; curare l'aggiornamento del Piano Organizzativo di Plesso; adottare, in assenza del DS decisioni inderogabili e con carattere di urgenza per la tutela di tutti i soggetti della comunità scolastica.	7
Animatore digitale	Formazione interna e coinvolgimento della comunità scolastica; creazione di soluzioni innovative; potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali e delle infrastrutture di rete; sviluppo delle competenze digitali degli studenti	1
Team digitale	Supportare e accompagnare l'innovazione didattica nelle istituzioni scolastiche e l'attività dell'Animatore digitale.	1
Referente Bullismo/Cyberbullismo	Coerentemente con la L. 71/17, il referente per il cyberbullismo " ha il compito di	1



	coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del cyberbullismo".	
--	---	--

MODALITÀ DI UTILIZZO ORGANICO DELL'AUTONOMIA

Scuola primaria - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
Docente primaria	Aumento del tempo scuola da 27 a 29 ore Impiegato in attività di: <ul style="list-style-type: none"> • Insegnamento 	6

ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA**ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI**

Direttore dei servizi generali e amministrativi	Sovrintende ai servizi amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione. Ha autonomia operativa e responsabilità diretta nella definizione ed esecuzione degli atti amministrativo-contabili, di ragioneria e di economato, anche con rilevanza esterna
Ufficio acquisti	L'ufficio acquisti si occupa, dietro indicazioni del DSGA, delle attività di acquisto da porre in essere una volta espletati gli iter procedurali di rito previsti dalla normativa vigente, in particolare dei viaggi di istruzione
Ufficio per la didattica	L'ufficio per la didattica rappresenta il punto di contatto tra l'anima amministrativa e l'anima didattica dell'istituzione scolastica, con riferimento all'obiettivo primo della scuola, che è il successo formativo degli alunni. Sono pertanto gestite da questo ufficio le pratiche riguardanti le iscrizioni e le vaccinazioni, la gestione delle disabilità, le rilevazioni, i rapporti con il Comune, con l'azienda sanitaria locale, la



ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI

	<p>gestione delle tematiche riguardanti la privacy, la sicurezza (fisica e digitale) e la manutenzione degli edifici, la denuncia assicurativa di infortuni, le uscite didattiche sul territorio. Anche il protocollo dei documenti è in carico a questo ufficio, i cui due dipendenti, focalizzati uno sull'area didattica, l'altro sull'area protocollo e comunicazioni, lavorano in sinergia per risultare intercambiabili qualora necessario. L'ufficio osserva orari di apertura al pubblico, condivisi annualmente con l'utenza, che cercano di tener conto delle esigenze delle famiglie. Le fasce orarie sono generalmente quelle dell'entrata o dell'uscita dei bambini da scuole (uscita anche pomeridiana per il tempo pieno).</p>
<p>Ufficio per il personale A.T.D.</p>	<p>L'ufficio per il personale gestisce le pratiche e le procedure legate al personale, docente ed ATA, in servizio, a tempo determinato/indeterminato, presso il Circolo. Sono in carico a quest'ufficio, in sinergia con i coordinatori di plesso e con la dirigenza, le procedure di gestione delle ferie, dei permessi e delle conseguenti sostituzioni del personale in servizio, nonché le procedure legate alla nomina di supplenti, agli accertamenti di rito per il personale neo assunto.</p>

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa:

Registro online [Il registro elettronico on line, attivo per i docenti, è a disposizione su Nuvola previa autenticazione](#)

Pagelle on line [Il link per le pagelle on line è quello della segreteria digitale Nuvola. La segreteria del Circolo invia alle famiglie le credenziali di accesso.](#)

Modulistica da sito scolastico [La modulistica è disponibile sul software di segreteria digitale Nuvola per la gestione delle assenze e delle procedure con la segreteria del personale, è disponibile sulla GSuite per l'ambito didattico.](#)



Protocollo [Il rpotocollo informatico attivo per il personale amministrativo, è a disposizione sul software di segreteria digitale previa autenticazione](#)

RETI E CONVENZIONI ATTIVATE

❖ AU.MI.MARCHE

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none">• Formazione del personale
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none">• Risorse materiali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Altre scuole
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

❖ RETE DI AMBITO 0010-FORMAZIONE PERSONALE DOCENTE

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none">• Formazione del personale
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none">• Risorse professionali• Risorse strutturali• Risorse materiali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none">• Altre scuole

❖ **RETE DI AMBITO 0010-FORMAZIONE PERSONALE DOCENTE**

Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di ambito
--	------------------------

❖ **CONVENZIONI SOCIETÀ SPORTIVE**

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none"> • Attività didattiche
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse professionali • Risorse strutturali • Risorse materiali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Associazioni sportive
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

❖ **MATEMATICA IN RETE**

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione del personale
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Altre scuole • Università
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

❖ **CONVENZIONE PRESCUOLA**

Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse strutturali
-------------------	---



❖ **CONVENZIONE PRESCUOLA**

Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner nella convenzione

❖ **CONVENZIONE TIROCINI STUDENTI UNIVERSITARI SCIENZE DELLA FORMAZIONE**

Azioni realizzate/da realizzare	<ul style="list-style-type: none"> • Attività didattiche • Attività amministrative
Risorse condivise	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse professionali • Risorse strutturali
Soggetti Coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Università • Enti di ricerca
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner nella convenzione

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

❖ **PROGETTARE, COMUNICARE E VALUTARE PER PROMUOVERE LE COMPETENZE DEGLI ALLIEVI**

formazione in presenza e on line studio personale e lavoro individuale su compito (autoformazione) sperimentazione di unità di lavoro in aula

Collegamento con le	Collegamento con le priorità del Piano di Miglioramento
---------------------	---



<p>priorità del PNF docenti</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Risultati scolastici <ul style="list-style-type: none"> ▫ Migliorare gli esiti degli alunni in italiano e matematica. • Risultati nelle prove standardizzate nazionali <ul style="list-style-type: none"> ▫ Incrementare il livello di apprendimento degli studenti. • Competenze chiave europee <ul style="list-style-type: none"> ▫ Attivare azioni specifiche per il miglioramento, in particolare con riferimento allo spirito d'iniziativa, alle competenze digitali, ad imparare ad imparare e allo sviluppo del pensiero divergente anche attraverso dinamiche filosofiche.
<p>Destinatari</p>	<p>Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni</p>
<p>Modalità di lavoro</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratori • Workshop • Ricerca-azione • Mappatura delle competenze • Peer review • Comunità di pratiche
<p>Formazione di Scuola/Rete</p>	<p>Attività proposta dalla singola scuola</p>

❖ COMPETENZE SCIENTIFICHE, LABORATORIALI E LOGICO-MATEMATICHE

formazione in presenza e on line studio personale e lavoro individuale su compito (autoformazione) sperimentazione di unità di lavoro in aula

<p>Collegamento con le priorità del PNF docenti</p>	<p>Collegamento con le priorità del Piano di Miglioramento</p> <ul style="list-style-type: none"> • Risultati scolastici <ul style="list-style-type: none"> ▫ Migliorare gli esiti degli alunni in italiano e matematica.
--	--



	<ul style="list-style-type: none"> • Risultati nelle prove standardizzate nazionali <ul style="list-style-type: none"> ▫ Incrementare il livello di apprendimento degli studenti. • Competenze chiave europee <ul style="list-style-type: none"> ▫ Attivare azioni specifiche per il miglioramento, in particolare con riferimento allo spirito d'iniziativa, alle competenze digitali, ad imparare ad imparare e allo sviluppo del pensiero divergente anche attraverso dinamiche filosofiche.
Destinatari	Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratori • Workshop • Ricerca-azione • Mappatura delle competenze • Comunità di pratiche
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di scopo

❖ INCLUSIONE, DISABILITÀ, INTEGRAZIONE

formazione in presenza e on line studio personale e lavoro individuale su compito (autoformazione) sperimentazione di unità di lavoro in aula

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Inclusione e disabilità
Destinatari	Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Laboratori • Workshop • Ricerca-azione • Mappatura delle competenze



	<ul style="list-style-type: none">• Peer review• Comunità di pratiche
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

❖ COMPETENZE DIGITALI PER L'INNOVAZIONE DIDATTICA E METODOLOGICA

formazione in presenza e on line studio personale e lavoro individuale su compito (autoformazione) sperimentazione di unità di lavoro in aula

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
Destinatari	Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Laboratori• Workshop• Ricerca-azione• Mappatura delle competenze• Peer review• Comunità di pratiche
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

❖ SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO-PREVENZIONE E PROTEZIONE

formazione in presenza e on line studio personale e lavoro individuale su compito (autoformazione)

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Autonomia didattica e organizzativa
Destinatari	Docenti neo-assunti



Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Laboratori• Workshop• Mappatura delle competenze
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

❖ GESTIONE DELLA CLASSE E DELLE PROBLEMATICHE RELAZIONALI

formazione in presenza e on line studio personale e lavoro individuale su compito (autoformazione) sperimentazione di unità di lavoro in aula

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile
Modalità di lavoro	<ul style="list-style-type: none">• Laboratori• Workshop• Ricerca-azione• Mappatura delle competenze• Comunità di pratiche
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola